

**me
mo
RIX**

AREA
umanistico
sociale

Letteratura italiana 2

dal Barocco al Romanticismo



EdiSES
edizioni

memorix

Letteratura italiana 2

dal Barocco al Romanticismo

2



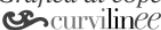
Memorix - Letteratura italiana 2
Copyright © 2024, 2011, EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2028 2027 2026 2025 2024

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione,
anche parziale, del presente volume o di parte
di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Grafica di copertina:


Progetto grafico:
ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Impaginazione:
EdiSES edizioni S.r.l. – Napoli

Stampato presso:
PrintSprint S.r.l. – Napoli

per conto della
EdiSES edizioni S.r.l. – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 174 1

assistenza.edises.it

Chiari nell'esposizione, esaurienti nei contenuti, gradevoli nella grafica, i Memorix si propongono di agevolare – come il nome stesso suggerisce – il processo di memorizzazione, stimolando nel lettore sia l'attenzione visiva sia la capacità di associazione tra concetti, così da "trattenerli" più a lungo nella mente. Schemi, uso frequente di elencazioni e neretti, parole-chiave, curiosità, brevi raccordi interdisciplinari, test di verifica a fine capitolo: ecco le principali caratteristiche di questi tascabili.

Utili per apprendere rapidamente i concetti base di una disciplina o per ricapitolarne gli argomenti principali, i libri della collana Memorix si rivolgono agli studenti della scuola superiore, a chi ha già intrapreso gli studi universitari, a quanti si accingono ad affrontare un concorso. Ma anche a tutti coloro che vogliono riappropriarsi di conoscenze che la mancanza di esercizio ha affievolito o semplicemente vogliono farsi un'idea su materie che non hanno fatto parte della propria esperienza scolastica o, ancora, vogliono avere a portata di mano uno strumento da consultare velocemente all'occorrenza.

Eventuali aggiornamenti o *errata corrige* saranno resi disponibili online (www.edises.it) in apposite sezioni della scheda del volume.

Potete segnalarci i vostri suggerimenti o sottoporci le vostre osservazioni sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

Improntato ad un criterio di snellezza e di immediata fruibilità, il volume fornisce una panoramica completa e lineare della storia della letteratura italiana dal Seicento alla prima metà dell'Ottocento, ancorando l'analisi dei generi e degli autori al contesto storico di riferimento per cogliere i nessi tra fenomeni culturali e vicende politiche e sociali.

L'arco temporale preso in considerazione è denso di avvenimenti: il Seicento, l'epoca del Barocco e della "rottura delle regole", ma anche della nascita, con Galilei, della prosa scientifica e, con Tassoni, del "poema eroicomico"; il Settecento, l'età dei "lumi", dell'elaborazione del nuovo linguaggio poetico proposto dall'Accademia dell'Arcadia, di una nuova concezione della storia di cui si fanno promotori Muratori e Vico e delle innovazioni teatrali di Goldoni e Alfieri; il primo Ottocento, scandito da grandi ondate rivoluzionarie, che vede l'affermarsi del Romanticismo e, nei decenni del Risorgimento italiano, l'impegno degli intellettuali per il consolidamento dell'identità nazionale.

Articolato in tre sezioni cronologiche, il volume ripercorre le tematiche dominanti nel periodo in esame, i grandi autori, i generi, le correnti e le tendenze, senza trascurare scrittori, poeti e movimenti considerati tradizionalmente "minori".

Al termine di ogni parte, un inserto sui maggiori rappresentanti della produzione straniera offre al lettore un quadro d'insieme del panorama letterario internazionale.

PARTE PRIMA - SEICENTO

1. Barocco e classicismo

1.1. Il contesto storico	3
1.2. Il clima culturale	6
1.3. Il Barocco	7
1.4. Giambattista Marino	8
1.5. Marinismo e antimarinismo	9
1.6. Ritorno al classicismo	10
<i>Test di verifica</i>	12

2. La produzione letteraria

2.1. La poesia satirica e il poema eroicomico	15
2.2. La storiografia	16
2.3. La trattistica politica	18
2.4. Il trattato scientifico: Galileo Galilei	19
2.5. La novella: Giambattista Basile	21
2.6. Il teatro	21
<i>Test di verifica</i>	23

Letterature straniere

25

PARTE SECONDA - SETTECENTO

3. Il secolo dei "lumi"

3.1. Il contesto storico	33
3.2. I caratteri dell'Illuminismo	35
3.3. Le poetiche del Settecento e l'Arcadia	37
3.4. Il teatro	40
3.4.1. Il melodramma e Metastasio	40
3.4.2. La commedia: Carlo Goldoni	42
3.5. Storiografia e critica	45
3.5.1. Ludovico Antonio Muratori	46
3.5.2. Pietro Giannone	46
3.5.3. Giambattista Vico	47
<i>Test di verifica</i>	49

4. Grandi cambiamenti

4.1. La questione della lingua	51
4.2. L'Illuminismo italiano	52
4.2.1. Illuministi lombardi	53
4.2.2. Illuministi meridionali	54
4.3. Giuseppe Parini	55
4.3.1. Il <i>Giorno</i>	57
4.3.2. Le <i>Odi</i>	58
4.4. Vittorio Alfieri	59
4.4.1. La <i>Vita scritta da esso</i>	61
4.4.2. I trattati politici	62
4.4.3. Le tragedie	63
4.4.4. Le <i>Rime</i>	65
4.4.5. Scritti minori	65
<i>Test di verifica</i>	66
Letterature straniere	69

PARTE TERZA - PRIMO OTTOCENTO

5. L'età neoclassica

5.1. Il contesto storico	79
5.2. Il Neoclassicismo	84
5.3. La storiografia	85
5.4. La questione della lingua	87
5.5. Vincenzo Monti	87
5.5.1. Il periodo romano (1778-1797)	88
5.5.2. Il periodo giacobino napoleonico (1797-1815)	88
5.5.3. Il periodo della Restaurazione (1815-1828)	89
5.6. Ippolito Pindemonte	89
5.7. Ugo Foscolo	90
5.7.1. Le <i>Ultime lettere di Jacopo Ortis</i>	92
5.7.2. Odi e sonetti	93
5.7.3. I <i>Sepolcri</i>	94
5.7.4. Le <i>Grazie</i>	95
<i>Test di verifica</i>	96

6. Il Romanticismo

6.1. La produzione letteraria	99
6.2. Alessandro Manzoni	101
6.2.1. Le opere giovanili, gli inni sacri, le odi civili	103
6.2.2. Le tragedie	104
6.2.3. I <i>Promessi sposi</i>	105
6.2.4. Manzoni e la questione della lingua	107
6.3. Giacomo Leopardi	107
6.3.1. Le opere giovanili	110
6.3.2. Le <i>Operette morali</i>	112
6.3.3. I canti pisano-recanatesi	113
6.3.4. Le ultime opere	113
6.4. La poesia dialettale	115
6.5. I periodici	116
6.6. La memorialistica	117
6.7. Il romanzo storico	118
6.8. La poesia sentimentale	119
Test di verifica	121
Letterature straniere	123
Indice dei nomi	131

1. Barocco e classicismo

I punti-chiave

- Con la "guerra dei trent'anni" iniziò il declino della dominazione spagnola in Europa. Parallelamente, a causa delle continue guerre e devastazioni, l'Italia si trasformò in un Paese agricolo e arretrato rispetto agli altri Stati europei.
- La Chiesa accentrò gran parte delle attività culturali del Paese; fiorirono, inoltre, le accademie come luogo di incontro privilegiato e scambio tra intellettuali e studiosi.
- La tendenza culturale dominante in Europa fu il Barocco.
- Maestro del Barocco italiano fu Giambattista Marino, punto di riferimento e modello di perfezione stilistica.

1.1. Il contesto storico

Il Seicento fu un secolo di importanti rinnovamenti politici ma fu anche interessato da una serie interminabile di conflitti che coinvolsero molti Stati europei, mettendo in difficoltà perfino le più solide realtà economiche.

Nel 1604 la guerra anglo-spagnola, cominciata nel 1585, si concludeva con la sostanziale vittoria inglese. La Spagna ne uscì fortemente ridimensionata e vide tramontare le ambizioni di egemonia politica sull'Europa. I continui dissensi finanziari dello Stato iberico e il conservatorismo della nobiltà e del clero stavano indebolendo fortemente l'economia. Anche l'Italia, assoggettata direttamente o indirettamente alla Spagna, risentiva di questo clima negativo e ne subiva le tragiche conseguenze. Il fiscalismo spagnolo, sempre più opprimente, scatenerà le rivolte del 1647 a Napoli e a Palermo.

In Italia e in Spagna, ma anche in Germania, ossia in tutti quei Paesi dove resistevano forme di divisione feudale o di conservatorismo sociale, la crisi economica fu molto pesante. Un nuovo peggioramento delle condizioni climatiche, segnato da inverni rigidi e lunghi periodi di siccità, determinò un notevole calo della produzione agricola e, di conseguenza, nuove on-

date di carestie ed epidemie (tifo, colera, malaria, peste). Se si considera poi che il Seicento fu un secolo di sanguinose guerre, si comprendono appieno le ragioni di un importante calo demografico che risparmiò solo l'Inghilterra e l'Olanda, proprio quelle nazioni dotate di maggiore slancio commerciale ed economico, che si erano avviate a dominare i commerci atlantici e a sviluppare solidi traffici su scala globale. Allo stesso tempo negli altri Paesi (Svizzera, Spagna, Russia, Italia, Francia, Germania) scoppiarono furenti le rivolte popolari quando alla carestia, alla fame, alla miseria e alle malattie si aggiunse il gravoso fiscalismo dei rispettivi governi.

Uno degli eventi di maggior rilievo del secolo fu la **guerra dei trent'anni** (1618-1648) che, conclusasi con il trattato di Westfalia, modificò il panorama politico europeo del XVI secolo sancendo, da un lato, la fine dell'egemonia militare e politica della Spagna e il fallimento del progetto di restaurazione cattolica degli Asburgo e, dall'altro, la progressiva affermazione del potere inglese e di quello olandese e la centralità della Svezia nel Nord Europa. Parallelamente, lo sviluppo della politica coloniale e commerciale di Olanda, Inghilterra e Francia sulle rotte oceaniche, dall'Asia al Nuovo Mondo, spostò l'area degli interessi politici ed economici del continente dal Mediterraneo all'Atlantico.

L'**Italia**, assoggettata alla **dominazione spagnola**, venne coinvolta in una crisi gravissima che la tagliò fuori dallo sviluppo politico ed economico degli Stati più progrediti.

Le guerre che furono combattute sul territorio italiano, quella per il Monferrato (1613-1617 e 1627-1631) e quella per la Valtellina (1620-1626), ebbero un effetto rovinoso: intere regioni furono devastate e rase al suolo. L'economia subì un crollo verticale per i danni riportati non solo dagli eventi bellici, ma anche dalle pestilenze (nel 1630 e nel 1657). Si determinò un ritorno alla proprietà terriera che risultava essere un investimento più sicuro rispetto al commercio o all'industria; in breve l'Italia si trasformò in un Paese agricolo fortemente arretrato rispet-

2. La produzione letteraria

I punti-chiave

- Il poema eroicomico ridicolizzò i temi tipici del poema epico-cavalleresco; il principale autore del genere fu Alessandro Tassoni.
- La storiografia del Seicento privilegiò il contenuto alla forma, la concretezza degli avvenimenti storici e il quadro d'insieme piuttosto che le singole personalità.
- Nel 1633 Galileo Galilei accettò di abiurare le proprie idee.
- Giambattista Basile dette nuovo vigore al genere letterario della novella recuperando con grande abilità temi e aneddoti della tradizione orale e folcloristica; la sua opera più importante è *Lo cunto de li cunti*.

2.1. La poesia satirica e il poema eroicomico

Di taglio moraleggIANTE la poesia satirica si ispirò ai modelli latini (Orazio e Giovenale); tra gli autori più importanti si segnalano **Iacopo Soldani** (1579-1641), le cui *Satire* si scagliano contro vizi e difetti della vita comune, **Salvator Rosa** (1615-1673), che scrisse *Satire* contro la corruzione e il servilismo, e **Francesco Redi** (1626-1698), scienziato e poeta, che nella sua opera più famosa, *Bacco in Toscana*, immaginò il dio impegnato ad assaggiare i vini della regione.

Nel clima generale della cultura barocca, il **poema eroicomico** nacque con un preciso **intento dissacratorio e parodistico** per ridicolizzare i temi tipici del poema epico-cavalleresco; parallelamente, trattò in stile formale ed altisonante argomenti quotidiani e banali secondo il gusto barocco che prediligeva l'eccentricità e l'eccesso.

Alessandro Tassoni (1565-1635), scrittore modenese poliedrico e dal campo di interessi assai vasto, si segnalò per lo spirito polemico e dissacrante nei confronti delle autorità e dei modelli tradizionali che manifestò nei *Pensieri diversi* (1608), un'opera che tratta di fisica, metafisica, astronomia, morale, letteratura, politica oltre a temi più occasionali e di scarso rilievo. Tra le

opere si segnalano, inoltre, le *Considerazioni sul Petrarca*, nelle quali, con sferzante ironia, il Tassoni prese di mira le piccinerie dei petrarchisti; il suo capolavoro, tuttavia, resta la *Secchia rapita* (Parigi 1621), poema in dodici canti che racconta di una guerra immaginaria tra bolognesi e modenesi scatenata dal furto di una secchia di legno. L'azione si svolge nel XIII secolo e lo sfondo storico verosimile non impedisce all'autore di proporre riferimenti alla contemporaneità e polemiche di carattere personale. Accanto a personaggi valorosi si accompagnano personaggi goffi, vili, che meritano il pubblico disprezzo contribuendo a creare effetti satirici e ironici inaspettati. Il successo dell'opera siglò in qualche modo il **tramonto del genere epico** che, seppure ancora in voga, non rappresentava più gli ideali eroici della società cinquecentesca.

I TESTI

... La Fama in tanto al ciel battendo l'ali
Con gli avvisi d'Italia arrivò a corte,
ed al re Giove fe' sapere i mali
che d'una secchia era per trar la sorte.
Giove che molto amico era a i mortali
E d'ogni danno lor si dolea forte,
fe' sonar le campane del suo impero
e a consiglio chiamar gli dèi d'Omero...

(Alessandro Tassoni, *La secchia rapita*)

Tra gli altri poemi del genere si segnalano *Il catorcio di Anghiari* di **Federico Nomi**, *Il torracchione desolato* di **Bartolomeo Corsini**, l'*Eneide travestita* di **Giambattista Lalli**.

2.2. La storiografia

La storiografia del Seicento privilegiò il contenuto alla forma, la concretezza degli avvenimenti storici e il quadro d'insieme piuttosto che il ritratto delle singole personalità.

5. L'età neoclassica

I punti-chiave

- L'età di Napoleone fu caratterizzata dal Neoclassicismo che segnò il recupero dei canoni della compostezza e dell'equilibrio e della purezza tipica delle forme classiche.
- La scoperta del pensiero vichiano aprì all'indagine storica nuove prospettive storiografiche percorse da Vincenzo Cuoco e Francesco Lomonaco.
- Vincenzo Monti fu il rappresentante più celebre del Neoclassicismo in Italia.
- Ugo Foscolo fu grande interprete dei profondi mutamenti storici e culturali del periodo a cavallo fra Settecento e Ottocento. La sua produzione letteraria oscilla tra Neoclassicismo e Preromantismo.

5.1. Il contesto storico

Giunto al potere dopo il colpo di stato del 18 brumaio (9 novembre) del 1799, decretando in tal modo la fine della rivoluzione francese, Napoleone divenne imperatore nel 1804 ed estese i confini dell'impero a tutta l'Europa.

Tra il 1796 e il 1815 guidò l'esercito francese in moltissime guerre contro gli Stati europei: Austria, Prussia, Russia e Inghilterra si unirono spesso in numerose coalizioni insieme ad altri Stati minori per cercare di sconfiggerlo. Il blocco continentale e la campagna in Russia del 1812 segnarono la fine del sogno egemonico di Napoleone, poi battuto a Lipsia nell'ottobre del 1813. Dopo l'abdicazione (aprile 1814), l'esilio sull'isola d'Elba e il ritorno al potere, venne definitivamente sconfitto a Waterloo dalla settima coalizione antifrancese (1815).

Caduto Napoleone, le monarchie vincitrici, al tavolo del Congresso di Vienna (novembre 1814-giugno 1815), ridisegnarono l'ordine europeo. Al termine dei lavori furono fissati due principi, ossia due linee-guida secondo le quali ridefinire i rapporti di forza in Europa: 1) il *principio di legittimità* restaurava sui legit-

timi troni i regnanti che erano caduti in seguito alla rivoluzione francese e alle guerre napoleoniche; 2) il *principio dell'equilibrio politico* bilanciava i valori delle forze dei vari protagonisti europei, impedendo a ciascuno di potersi imporre sugli altri.

Il primo principio fu applicato alla Francia, con il ritorno di Luigi XVIII, alla Spagna, segnata dal rientro di Ferdinando VII, e agli Stati italiani, in particolare al neonato Regno delle Due Sicilie (unione fra Napoli e Sicilia), affidato al borbonico Ferdinando IV di Napoli, divenuto per l'occasione Ferdinando I delle Due Sicilie.

Alla Lombardia, sottoposta alla giurisdizione asburgica, fu aggiunto il Veneto. Il nuovo regno completava il controllo della famiglia Asburgo sull'Italia centro-settentrionale, ai cui membri furono riassegnati i ducati di Modena, Massa e Carrara e Toscana. Il ducato di Parma e Piacenza andò a Maria Luisa, la moglie di Napoleone: alla sua morte sarebbe tornato nelle mani dei Borbone di Parma. Al Regno di Sardegna fu assegnata anche la Repubblica di Genova.

L'Austria espanso il suo controllo sui Balcani e sulla Germania, la cui Confederazione di 39 Stati fu affidata al controllo di Francesco I d'Asburgo.

La restaurazione monarchica in Europa colpì l'Illuminismo politico e riformatore del Settecento e riportò in auge l'assolutismo. La repressione contro le idee liberali e indipendentiste che avevano trovato un terreno fertile nelle nazioni assoggettate fu molto dura.

Nonostante le proibizioni governative, la censura e il severo controllo poliziesco, i dissidenti politici rivoluzionari o appartenenti a movimenti indipendentisti si organizzarono in società segrete, guidate da sentimenti liberali e patriottici.

In Italia, e in particolare nel Regno delle Due Sicilie, si formò la **Carboneria**. Sull'onda dei moti spagnoli scoppiati nel **1820**, la rivolta carbonara iniziò nel luglio di quello stesso anno ad opera di due ufficiali dell'esercito napoletano, Michele Morelli e Giuseppe Silvati. Lo scompiglio dilagò in tutto il Regno delle

6. Il Romanticismo

I punti-chiave

- Il Romanticismo è quel movimento culturale e artistico affermatosi prima in Germania e poi in tutta Europa verso la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento.
- Manzoni è stato il maggior esponente del Romanticismo italiano.
- Con Leopardi nasce la poesia moderna. Considerato tra i maggiori poeti della letteratura mondiale, protagonista della cultura europea e internazionale, trasse dalla propria personale sofferenza una riflessione filosofica universale nella quale il dolore rappresentava la chiave interpretativa e, al tempo stesso, lo strumento di conoscenza disincantato del reale.

6.1. La produzione letteraria

Con il termine **Romanticismo** si indica quel movimento culturale e artistico che si affermò prima in Germania e poi in tutta Europa verso la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento. Sorto come reazione all'Illuminismo (al suo materialismo, al suo ateismo, ma soprattutto al culto della ragione considerata come l'unico principio di interpretazione del reale) e al Neoclassicismo (quale culto dei modelli classici), il Romanticismo esaltò il valore dello **spirito creativo**, dell'iniziativa libera da qualsiasi imposizione, dell'individualismo, dell'immaginazione e dell'emotività. Trasse elementi di ispirazione dall'epoca medievale che fu rivalutata come il regno della fantasia e della religiosità (in contrapposizione a quella romana o classica) e sostenne l'idea della libertà come fondamentale necessità per l'individuo; valorizzò, inoltre, l'unità nazionale e le tradizioni autentiche di ciascun popolo. In

Il termine **romantico** nasce in Inghilterra (*romantic*) verso metà Settecento come sinonimo di romanzesco, fantastico, con riferimento ai romanzi popolari.

letteratura i romantici preferirono la novella sentimentale, il romanzo, il dramma, il melodramma: l'arte, infatti, avrebbe dovuto riflettere il proprio tempo, interpretare le esigenze nazionali e parlare al popolo (alla borghesia), senza chiudersi nell'aristocratico intellettualismo.

In Italia divampò una accesa polemica in seguito a un articolo di **Madame de Staël** intitolato *Sulla maniera e l'utilità delle traduzioni*, apparso nel primo numero (1° gennaio 1816) della rivista dei classicisti “La Biblioteca italiana”, nel quale la scrittrice francese invitava i letterati italiani ad uscire dal chiuso provincialismo della loro tradizione culturale per accostarsi alle opere straniere contemporanee, soprattutto inglesi e tedesche. Le reazioni furono immediate; in particolare, Pietro Giordani rivendicò la lunga tradizione culturale italiana, ritenendo dannosa quanto inutile l'imitazione degli scritti stranieri perché solo dai poeti classici, che avevano raggiunto la perfezione della bellezza ideale, eterna e immortale, sarebbe potuta scaturire una nuova e vera ispirazione. Tra gli interventi più significativi, la *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*, pubblicata nel 1816 da **Giovanni Berchet** (1783-1851), definì con spirito divulgativo i caratteri fondamentali del Romanticismo italiano: lo scrittore moderno aveva il compito di comunicare con il popolo in un linguaggio semplice e diretto e scegliendo contenuti educativi. Per i romantici, quindi, la letteratura avrebbe dovuto assumere un'utilità civile e morale e non limitarsi ad essere di puro intrattenimento; avrebbe dovuto, inoltre, esprimere l'anima della nazione, recuperare le convinzioni religiose e i momenti salienti della storia passata nella quale riconoscersi.

I TESTI

... Tutti gli uomini, da Adamo in giù fino al calzolaio che ti fa i begli stivali, hanno nel fondo dell'anima una tendenza alla poesia. Questa tendenza, che in pochissimi è attiva, negli altri non è che passiva, non è che una corda che risponde con simpatiche oscillazioni al tocco della prima. ...

(Giovanni Berchet, *Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo*)

6.2. Alessandro Manzoni

Manzoni fu il maggior esponente del Romanticismo italiano: pienamente inserito nel contesto culturale lombardo e sensibile alle sollecitazioni provenienti dalla Francia, fu attivo e partecipe alle esigenze di una nuova letteratura moralmente e socialmente impegnata. Nato a Milano nel 1785 da Giulia Beccaria (figlia di Cesare) e dal conte Pietro Manzoni, studiò dal 1791 al 1801 nei collegi dei padri somaschi e barnabiti. Nel 1805 Manzoni, che viveva da qualche anno a Milano con il padre, raggiunse la madre a Parigi per la morte di Carlo Imbonati con il quale la donna aveva vissuto dopo la separazione dal conte Pietro. Gli anni parigini (1805-1810) furono decisivi per la sua formazione. Frequentò gli ideologi repubblicani tra cui Claude Fauriel, con il quale strinse un'amicizia profonda e duratura e approfondì la conoscenza della cultura francese. Nel 1808 Manzoni sposò Enrichetta Blondel con rito calvinista. Due anni dopo celebrò nuovamente il matrimonio con il rito cattolico e si convertì al cattolicesimo. Nel 1810 tornò a Milano, la sua casa diventò punto di incontro di poeti e letterati: Ermes Visconti, Tommaso Grossi, Giovanni Berchet e, con minore frequenza, Carlo Porta. Tra il 1812 e il 1825 Manzoni compose gli *Inni sacri*. Il piano originario dell'opera prevedeva la composizione di dodici inni, ma lo scrittore riuscì a portarne a termine solo cinque: *La Resurrezione*, *Il nome di Maria*, *Il Natale*, *La Passione* e, più avanti negli anni, *La Pentecoste*. Al 1821 risalgono due odi, *Marzo 1821* e *Il cinque maggio*; scrisse, inoltre, le tragedie *Il conte di Carmagnola* (1820) e *Adelchi* (1822). Nello stesso anno terminò il *Fermo e Lucia* (1821-23), prima redazione del romanzo storico pubblicato nel 1827 con il titolo de *I promessi sposi*.

Gli anni successivi furono particolarmente dolorosi per Manzoni: la morte della moglie Enrichetta, delle figlie Giulia Claudia, Cristina, Sofia e Matilde, della madre e della seconda moglie Teresa Borri contribuirono a peggiorare le sue ricorrenti crisi depressive. Nel 1860 fu nominato senatore del Regno d'Italia; nel 1862 fu presidente della commissione per l'unificazione della lingua. Morì a Milano nel 1873.

La vita e le opere

- 1785** Nasce a Milano da Giulia Beccaria, figlia di Cesare, e dal conte Pietro Manzoni.
- 1791** Entra nel collegio di Merate dove rimarrà fino al 1796.
- 1798** Entra nel collegio dei Barnabiti di Milano dove rimarrà fino al 1801.
- 1801-1804** Scrive il *Trionfo della Libertà*, il poemetto *Adda* e diversi sermoni.
- 1805** Muore a Parigi Carlo Imbonati, compagno della madre; si reca per la prima volta a Parigi, dove scrive il *Carme in morte di Carlo Imbonati*.
- 1807-1808** Ritornato a Milano per la morte del padre, sposa Enrichetta Blondel con rito calvinista.
- 1809** Pubblica il poemetto *Urania*.
- 1810** Avviene la conversione religiosa, i coniugi Manzoni fanno professione di fede cattolica.
- 1812-1815** Pubblica i primi quattro *Inni sacri*: *La Resurrezione* (1812), *Il nome di Maria* (1812-1813), *Il Natale* (1813) e *La Passione* (1815).
- 1816** Scrive il primo e il secondo atto del *Carmagnola*.
- 1819** Pubblica a Milano le *Osservazioni sulla morale cattolica*, opera iniziata nell'estate del 1818. Si trasferisce a Parigi.
- 1820** Pubblica la tragedia *Il conte di Carmagnola*.
- 1821** Scrive l'ode *Marzo 1821*; inizia a lavorare a *Fermo e Lucia*, prima versione dei *Promessi sposi*, e compone *Il cinque maggio*.

Letteratura italiana 2

Con un'attenzione prevalente alle dinamiche culturali, al contesto storico e al movimentato clima politico italiano,

il volume espone in maniera lineare i generi, le opere e gli autori che hanno caratterizzato la storia della letteratura italiana dal Seicento alla prima metà dell'Ottocento. Al termine di ciascuna parte un inserto sui maggiori rappresentanti della produzione straniera offre al lettore un breve percorso letterario oltre confine.

Tra gli argomenti principali:

- il Seicento: Marino e il Barocco letterario, il ritorno al classicismo con Chiabrera e Testi, Tassoni e il poema eroicomico, Galilei e la nascita della prosa scientifica, Basile e la fiaba napoletana;
- il Settecento: l'Accademia d'Arcadia, il melodramma di Metastasio, Goldoni e la riforma del teatro, la nuova concezione della storia di Muratori e Vico, gli illuministi italiani, Parini fra tradizione classica e critica etica, Alfieri e la letteratura come mezzo di educazione civile e politica;
- il primo Ottocento: il Neoclassicismo, le nuove prospettive della storiografia con Cuoco e Lomonaco, il dibattito sulla lingua italiana, Foscolo e l'ideale di una poesia civile, il Romanticismo, il linguaggio antiretorico e nazionale di Manzoni, Leopardi e la nascita della poesia italiana moderna, la letteratura risorgimentale.

L'autrice

Velia Imparato, giornalista pubblicista, si occupa di ufficio stampa in ambito editoriale ed è attiva in diverse realtà operanti nei settori della cultura e della comunicazione sociale. Impegnata nella promozione della lettura, collabora con riviste specializzate alla rubrica di recensioni di libri per ragazzi.



ammissione.it

blog.edises.it

infoconcorsi.edises.it



€ 12,00

ISBN 979-12-5602-174-1



9 791256 021741